



SENZACODA

UNA STORIA SULLA DIVERSITÀ

di Valeria Cavalli

regia Claudio Intropido

consulenza scientifica Dott. Nicola Iannaccone

collaborazione didattica Prof.ssa Simonetta Muzio

con Claudia Veronesi e Luca Annovazzi

produzione Manifatture Teatrali Milanesi

età consigliata **dagli 8 anni**

TRAMA E DESCRIZIONE DELLO SPETTACOLO

Lo spettacolo racconta l'incontro tra un ragazzo che ama scrivere storie, forse un giovane Andersen, e una ragazza molto misteriosa che abita in una sorta di capanno, in una spiaggia abbandonata. Il ragazzo, suggestionato dalle storie che ha sentito raccontare sulle sirene dal vecchio saggio del paese, crede che la ragazza sia proprio una di quelle creature marine: bella e affascinante, non si mostra mai a figura intera, ma soltanto fino alla vita, parla e canta in un linguaggio a lui sconosciuto e sembra particolarmente attratta dagli oggetti che brillano.

Dopo un primo momento di diffidenza, grazie ai giochi, agli scherzi e ai racconti che si scambiano, tra i due nasce un'amicizia profonda. Il ragazzo inizia a scrivere una fiaba su una sirena (e qui si inseriscono brani tratti dalla fiaba "La sirenetta" di Andersen) che di giorno in giorno racconta alla sua nuova amica. Durante lo spettacolo, il dubbio che la fanciulla possa essere veramente una misteriosa creatura marina, cresce sempre di più, fino a quando il protagonista le chiede quale sia il suo segreto. La ragazza, allora, svela la triste verità: non è una sirena, non ha una coda variopinta, ma solo due gambe rese immobili da un incidente in mare. Per questo si è rifugiata nel capanno e si è costruita un mondo tutto suo per paura di non essere accettata. Tutto sembra precipitare, l'amicizia sembra compromessa per sempre, la magia si è rotta e tutto sembra dissolversi. Ma il ragazzo, spinto dal profondo affetto che li lega, decide di ritornare da lei per non abbandonarla mai più.

TEMI PREVALENTI

Attraverso questo spettacolo vogliamo aprire gli occhi e il cuore dei nostri piccoli spettatori, mostrando il potere del desiderio, la forza dell'immaginazione e l'importanza di custodire per tutta la vita il lato infantile che è in tutti noi. Ma soprattutto abbiamo voluto presentare uno spettacolo sull'incontro con la diversità: chi parla un'altra lingua, chi arriva da un altro paese, chi ha un'altra cultura, chi non ha le nostre stesse abilità e viene automaticamente etichettato come dis-abile.

RIFERIMENTI ALL'ESPERIENZA DEL BAMBINO

Fa parte della quotidianità incontrare o conoscere qualcuno che si presenti in maniera differente rispetto a noi. In particolare, anche nell'ambito scolastico accade spesso che in una stessa classe vi siano persone con problemi motori o di apprendimento, o persone diverse soltanto per nazionalità e cultura.

La prima reazione più ricorrente è l'imbarazzo e la chiusura, ma superata questa prima fase, si potrà riconoscere la profondità delle relazioni affettive e amicali, non quelle che si basano su una semplice omologazione di gusti e atteggiamenti, ma che si fondano su un sentimento vero e che traggono forza proprio dalla diversità.

METODO DI LAVORO UTILIZZATO NELLA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO

Nel 2005 sono ricorsi i duecento anni dalla nascita di Hans Christian Andersen.

Abbiamo voluto festeggiarlo anche noi, con la messa in scena di questo spettacolo ispirato alla famosissima Sirenetta: una favola incantevole da molti critici considerato alla pari di un romanzo breve per struttura e stile letterario. Abbiamo lavorato a lungo sull'interessante biografia di Andersen e siamo venuti a conoscenza del suo amore per il mare e per i viaggi e soprattutto del suo bisogno di evadere dalla realtà. Abbiamo immaginati di vivere i momenti della creazione de La Sirenetta conducendo il lavoro su un duplice versante: da una parte è stata analizzata la fiaba parallelamente alla stesura del testo ad essa ispirato. Dall'altra parte gli attori si sono dedicati all'improvvisazione per creare il rapporto tra i due personaggi e rendere evidente lo sviluppo e l'approfondimento della loro relazione.

FONTI UTILIZZATE

La fiaba "La sirenetta" di Hans Christian Andersen.

PERCORSI DI LAVORO CONSIGLIATI AGLI INSEGNANTI

Gli insegnanti potranno affrontare con i ragazzi svariate tematiche, quali la diversità, l'handicap, la differenza culturale e razziale. Potranno inoltre fare riferimento ai numerosi conflitti religiosi ed etnici che vigono nella nostra realtà.

TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI UTILIZZATI

Poiché lo spettacolo è rivolto al pubblico più giovane, abbiamo utilizzato un linguaggio semplice e diretto. Abbiamo creato atmosfere sorrette dal gioco ironico fra i due attori, che di volta in volta, entrano ed escono dalla storia con disinvoltura, dando spazio all'aspetto ludico e teatrale.

Abbiamo voluto trattare anche un altro aspetto, che del resto appare lampante nella fiaba di Andersen: la difficoltà di crescere e di dover superare delle prove; la fatica di sopportare la trasformazione fisica e psichica, che si attua principalmente nella prima parte della nostra vita; il bisogno di affermare ciò che si è; la necessità di accettarsi.

INDICAZIONI SULLE SCENOGRAFIE E SUI COSTUMI

La scena rappresenta la spiaggia nella quale abita la ragazza e dove si svolge ogni incontro tra i due personaggi. La casa della sirenetta è stata realizzata con un praticabile, simile ad un capanno o al relitto di una nave, con una botola al centro del lato superiore, dalla quale la ragazza si mostra soltanto fino alla vita.

Le luci e altri elementi scenografici contribuiscono a creare un'atmosfera di mistero, ad evocare l'idea del mare e del freddo, con suggestioni anche musicali che rimandano all'ambiente nordeuropeo.

PREMIO "L'UCCELLINO AZZURRO"

Una giuria composta da 26 ragazzi tra i 9 e i 13 anni ha assegnato nell'ambito del festival "Ti Fiabo e ti Racconto" di Molfetta il premio "L'Uccellino Azzurro" 2007 a *Senzacoda* con la seguente motivazione:

"Come la fantasia, l'emozione e un tema vicino alla sensibilità dei ragazzi possono decretare il successo di uno spettacolo.

Un lavoro semplice per l'impianto scenografico e per i costumi adottati ha conquistato la giuria per la qualità degli attori, l'interpretazione originale del racconto classico e soprattutto per la capacità di coinvolgerci con una storia che valorizza la diversità e rappresenta la forza propulsiva che l'amore e l'amicizia hanno nella vita di ognuno."

RASSEGNA STAMPA

L'ADIGE - Antonia Dalpiaz

La compagnia Quelli di Grock ha saputo ancora una volta confermare la qualità degli allestimenti, costruiti su testi intelligenti ed allo stesso tempo realizzati adottando tutte le tecniche che animano e rendono variegata la messa in scena. Valeria Cavalli, autrice del testo "Senzacoda", ha tratto spunti dalla famosa fiaba di Andersen, puntando ad una tematica, quella della diversità, che si è dipanata per tutto il lavoro con la lievitazione del linguaggio fantastico, senza perdere di vista il cuore del problema. Tutto diventa una metafora nei dialoghi dei due bravi attori, Antonio Brugnano e Debora Virello. [...] Attenta la regia di Claudio Intropido e giusto orgoglio nel comunicare al pubblico del recente premio ottenuto a Molfetta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Pasquale Bellini

È risultato vincitore, fra i sei spettacoli in cartellone nella manifestazione, un lavoro che possiamo considerare un classico: Senzacoda, ispirato alla celeberrima Sirenetta di Hans Christian Andersen. Una Sirenetta appunto senza coda, quella dello spettacolo premiato con l'Uccellino Azzurro, il premio molfettese che ormai è giunto alla dodicesima edizione. [...] L'ispirazione da Andersen rimanda a una delicata vicenda di reciproca conoscenza, di abbandono alla gioia del fantasticare, del creare e dell'accettarsi infine con i propri pregi e limiti, al di là delle fiabe.

EOLO-RAGAZZI.IT - Mario Bianchi

Ispirandosi liberamente a "La Sirenetta" di Andersen [...] il Plot narrativo scritto da Valeria Cavalli, basato sull'incontro di un giovane ragazzo, forse Andersen stesso, con una misteriosa ragazza rimasta imprigionata sulla riva del mare in un relitto, ha un improvviso quanto inaspettato finale che conferisce allo spettacolo una dimensione niente affatto scontata e foriera di interessanti suggestioni.